

FINALMENTE ABBIAMO INFRANTO IL "MURO" DEL "GIORNALE DI SICILIA"



GIORNALE DI SICILIA
MERCOLEDÌ 26 SETTEMBRE 2012

Fatti&Notizie | 5

L'INTERVISTA. Il leader di «Italiani liberi e forti»: «Ridare dignità alla persona»

Sturzo: «Appalti, precari, sanità Diamo lo stop alla vecchia politica»

Alessandra Turrisi
PALERMO

Ridare dignità alla persona, alla famiglia, alla scuola libera, alla responsabilità sociale dell'impresa, alla tutela del lavoro, ai giovani e all'occupazione. Il programma di Gaspare Sturzo e del partito Italiano liberi e forti, ispirato allo storico appello del 1919 del politico di Caltagirone, è chiaro e scandito in quindici punti. Magistrato di 49 anni e presidente del Centro internazionale di studi intitolato al prozio sacerdote don Luigi, di cui è uno dei massimi esperti.

●●● **Pochi giorni fa lei ha osservato che, pur ricordando formalmente il sacrificio di Livatino, la classe politica siciliana ha continuato a vivere dei vecchi vizi dell'affarismo, tangenti, abuso di denaro pubblico, connivenze con la mafia. Cosa farebbe per cambiare le cose?**

«Proponiamo l'istituzione di un'autorità regionale anticorruzione e per la qualità dei servizi pubblici, il cui presidente venga scelto con un concorso internazionale. È un modello che esiste in tutto il mondo. E poi, certamente, un'autorità regionale unica come stazione appaltante, una ridefinizione di quello che c'è già».

●●● **Sulla sanità il suo programma prevede la riduzione degli sprechi e l'assicurazione dell'efficienza. Cosa non l'ha convinta della riforma Russo-Lombardo?**

«La riduzione dei costi non si può fare sulle spalle della gente. Sul caso della cardiocirurgia del Policlinico di Palermo, certamente qualcuno ha sbagliato nella programmazione economica. L'autorità nazionale ha dato valutazioni negative sulle



Gaspare Sturzo

persone scelte ai vertici delle aziende da Russo e Lombardo, ma non sono state rimosse. Ecco, noi puntiamo al coinvolgimento del volontariato e dei servizi essenziali territoriali e di prima istanza».

●●● **Precari e partecipate. Lei ha detto: «La Sicilia è una polveriera pronta a esplodere». Come disinnescarla?**

«Abbiamo già tirato fuori il modello Gesip, che potrebbe vedere una partecipazione dei lavoratori al capitale della nuova società. Così si crea nuova imprenditoria. Per i forestali c'è l'idea di creare una cooperativa di forestali stessi, a cui attribuire in concessione quote di demanio, dove svolgere attività. Per i 20 mila precari degli enti locali bisogna fare concorsi pubblici dedicati».

●●● **La Sicilia non riesce ad attrarre investimenti e, quindi, a promuovere il suo sviluppo, come denuncia anche Confindustria. Lei cosa cambierebbe?**

«Prima bisogna chiedersi quale classe politica incontrano i potenziali investitori cinesi, indiani, giapponesi, che poi scap-

pano. La prima cosa da cambiare sono i soggetti che dovrebbero incarnare e promuovere il bene comune. È anche responsabilità degli imprenditori, che nel governo Lombardo ci sono stati dentro come un biscotto nel caffè latte».

●●● **Il no al finanziamento ai partiti è uno dei punti del vostro programma.**

«La politica va finanziata dai cittadini, non dallo Stato. La situazione attuale è anche ingiusta, perché non mette i movimenti politici nuovi in posizione di uguaglianza rispetto ai vecchi partiti finanziati con milioni di euro, che si sono fatti una legge elettorale con lo sbarramento e il premio di maggioranza e una per la par condicio».

●●● **Lei dice che in Sicilia il laicato di ispirazione cristiana ha già bocciato gli accordi tra Pd e Udc. Ma lei non è stato tentato da accordi con gli altri partiti?**

«Sono stati altri a tentare accordi con me, purché abbandonassi e tradissi tutti gli amici di Illef e dei movimenti civici solidali. Mi è difficile capire come l'elettorato dell'Udc possa camminare con Crocetta, che proviene dall'estrema sinistra».

●●● **Pensate di raggiungere il 5 per cento?**

«Pensiamo ad avere diritto ad essere presenti nel Parlamento regionale. La nostra lista si colloca in un'area di centro totalmente scoperta, in cui si può riconoscere l'elettorato moderato, di ispirazione cristiana, stanco dei compromessi, che vuole rompere col vecchio sistema politico non astenendosi, perché sarebbe un regalo ai Lombardo, ai Crocetta, ai Micciché, al "pupo e ai pupari che provengono dal passato"». (PALIUS)



ilflash



Newsletter
per i coordinatori di
Italiani Liberi e Forti



Italiani Liberi e Forti

Via di Campo Marzio 46 - 00186 Roma
www.ilef.it - segreteria@ilef.it